



veloce 15



“Il mare è pericoloso e le sue tempeste tremende, eppure tutte queste cose non sono mai riuscite a farmi a stare a terra”

Ferdinando Magellano

PIETRA MILIARE

© tutti i diritti riservati

COPPA AMERICA NON SI NASCE

E pensare che all'inizio era un trofeo inglese.

1851 Isola di Wight, Inghilterra, la Regina Vittoria assiste alla regata senza capirci niente. Quando i suoi vengono sorpassati dagli americani osserva: "Comunque rimaniamo secondi". Con grande imbarazzo le viene prontamente fatto notare che "sì Maestà, ma purtroppo in questa competizione conta solo il primo".



1930 **Il patron del te, Sir Thomas Lipton, prova a riportare la coppa nel vecchio continente. Il suo corteggiamento alla Auld Mug (nome affettuoso della coppa) comincia nel 1899. Dopo 5 tentativi andati a vuoto decide di darsi all'ippica.**



1983 Dopo 132 anni nel Nuovo Mondo la coppa lascia gli Stati Uniti per salpare alla volta dell'Australia. Bye bye Miss American pie.



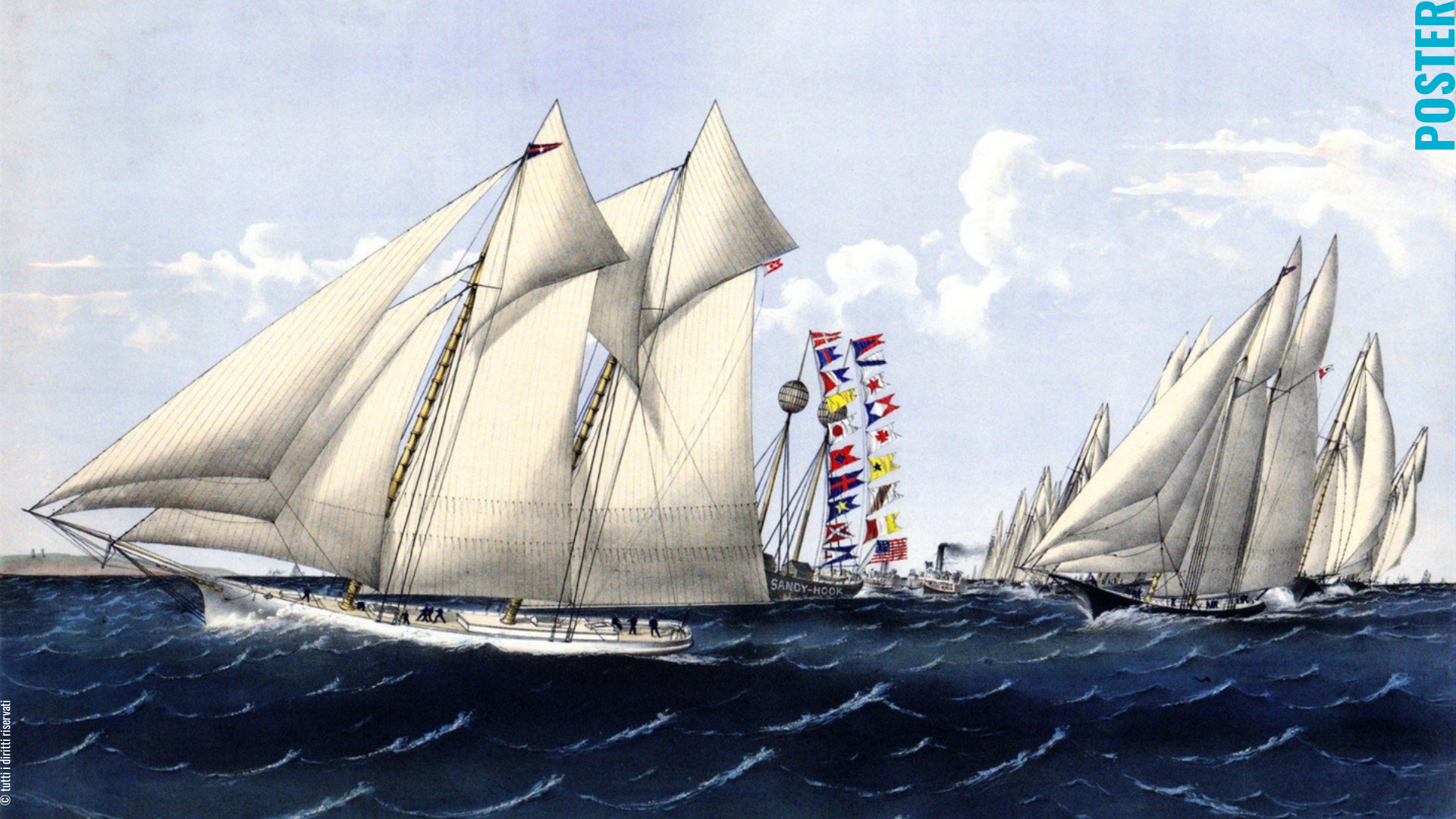
2003 **In tutta la sua storia se la sono accaparrata solo quattro nazioni. Bene. Ma quella che vince quest'anno è più di un colpo di scena: sfiora quasi il miracolo. Infatti l'Oscar delle barche viene vinto da... una nazione alpina, la Svizzera. Che per far disputare l'edizione successiva deve inventarsi un mare di casa. E lo trova a Valencia, Spagna.**



2021 C'era una volta la Louis Vuitton Cup. Infatti nell'era moderna della Coppa America le eliminatorie erano griffate LV. Ma quest'anno si è preferito il Made in Italy, con la Prada Cup. Appena vinta dall'omonimo team italiano. C'è un detto americano che dice che quando una cosa ti spetta 'ha scritto sopra il tuo nome'. La saggezza popolare non sbaglia mai.



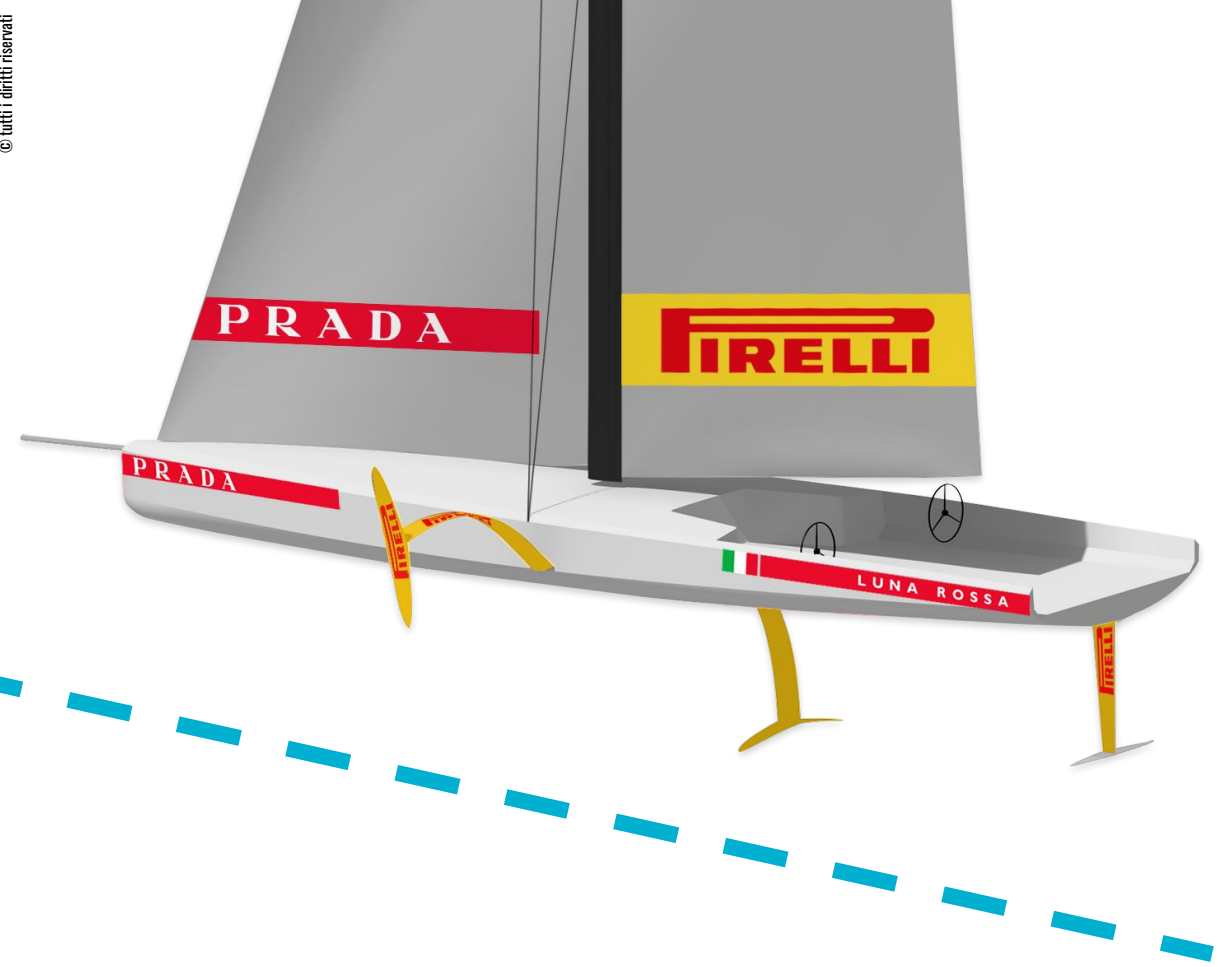
© tutti i diritti riservati



POSTER

© tutti i diritti riservati

© tutti i diritti riservati



Come al solito, archiviate le vacanze, avrai detto "ciao ciao mare, ci vediamo l'estate prossima". Sai una cosa? Mi sa che hai sbagliato i conti. Già perché nel 2021 torna l'America's Cup, il che vuol dire almeno due cose: la prima è che onde, spruzzi e regate ti faranno respirare la brezza marina già a marzo. E la seconda che il tempo per prepararsi è sempre meno. Non vorrai mica fare la parte dello sfigato alla macchinetta del caffè, no? Non sei un lupo di mare? Nessun problema, studiati questa guida veloce e... buon vento. Alcune cose sono uguali per tutti i team (tra le più evidenti: l'albero e i leveraggi delle ali). Ma questo lo sapevi già. Una delle variabili lasciate libere, però, è la distribuzione dei pesi. Che, in una barca a vela senza motore, batterie e serbatoi, vuol dire semplicemente dove mettere l'equipaggio. Per esempio Luna Rossa l'ha piazzato molto in avanti, mentre quelli di American Magic l'hanno messo dietro. Da notare che le persone influiscono anche sul coefficiente di penetrazione dell'aria. Quindi non è solo una questione di mettiti lì e proviamo, perché tutto lo scafo è stato progettato sin dall'inizio per funzionare al meglio in una determinata configurazione. Morale, non ci resta che aspettare e vedere chi ha fatto meglio i propri conti.

CONTINUA SU VELOCE

OMEGA SEAMASTER



È la coppa sportiva internazionale più antica del mondo. Questo si sa. Del resto tutto è cominciato nel secolo in cui c'era ancora Napoleone, per la precisione nel 1851. Da allora, la Auld Mug (questo il nomignolo che le hanno affibbiato i velisti), è uno degli appuntamenti più importanti nell'agenda degli appassionati. Sportivi e non. La 36esima edizione, che si svolgerà in Nuova Zelanda nel marzo 2021, avrà un cronometrista ufficiale di tutto rispetto: Omega. Per l'occasione, la Casa svizzera ha presentato uno speciale Seamaster Planet Ocean in edizione numerata e limitata. A quanti esemplari? 2021, ovviamente. Questa versione del famoso modello lanciato alla fine degli anni '40 (e indossato anche dal James Bond Pierce Brosnan, dal 1995 in poi) ha il cinturino in gomma: scelta obbligata per uno strumento pensato per il mare. Le dimensioni generose (il diametro è di 43,5 mm) insieme al quadrante bianco consentono una lettura agevolata. Insomma, basta uno sguardo per sapere che vantaggio si ha sugli avversari. Dettaglio non da poco per i regatanti. Ma il pezzo forte è la ghiera per le immersioni, con la sezione bianca e rossa che serve per evidenziare i cinque minuti di countdown che precedono la partenza della gara. Interessante il fondello in vetro zaffiro inscalfibile che lascia intravedere il movimento del cronometro (calibro 8900). E per finire, non potevano certo mancare i richiami allo storico evento: come la scritta a ore 6 o la silhouette della coppa in fondo alla lancetta dei secondi. CONTINUA SU VELOCE

© tutti i diritti riservati

1851 quando nacque questa competizione mancavano 10 anni alla Guerra di Secessione americana, 45 alla prima Olimpiade dell'era moderna e 52 al primo volo dell'uomo...

La Coppa America è il trofeo più difficile da conquistare: secondo le statistiche in questi 170 anni di storia solo quattro nazioni sono riuscite ad aggiudicarsela.

2013 nonostante i due piedistalli aggiunti nel corso degli anni, la dimensione esagerata del carattere usato in precedenza da Alinghi fa sì che con i numeri dell'edizione di San Francisco lo spazio per le iscrizioni si fosse esaurito. Aggiungere un altro anello? No, si decide di riscrivere la storia, adottando la misura originale.



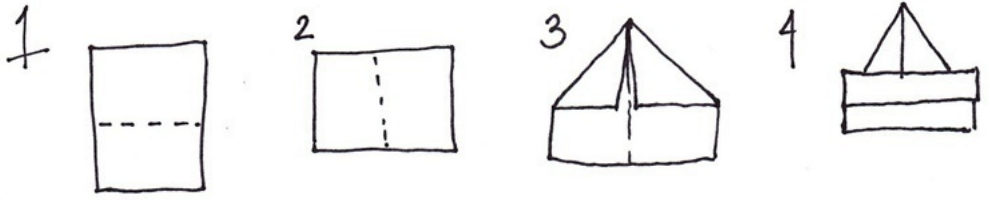
1997 un mancato gentleman armato di martello si avventa sulla coppa, distruggendola. Quel che rimane viene mandato a Londra, dall'argentiere che la realizzò la prima volta, Garrad & Co. È lì che compiono il miracolo che vedi qui.

Dalla Guerra di Secessione al Covid. Breve storia di una coppa abituata a navigare. Anche in cattive acque.

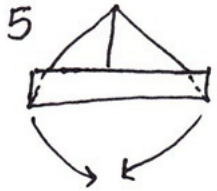
LO SAPEVI CHE?

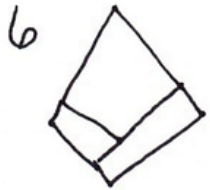
© tutti i diritti riservati


Non sei mai riuscito a completare
l'album delle figurine?
Ritenta, questa volta non sarà
il solito buco nell'acqua.
LUNA ROSSA PRADA PIRELLI
01



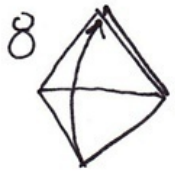
NON TI RICORDI PIÙ COME SI FACEVANO LE BARCHETTE DI CARTA? PRENDI UN FOGLIO E SEGUI LE ISTRUZIONI. E IL GIOCO È FATTO.



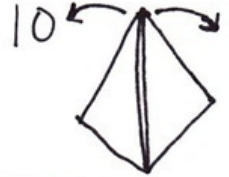




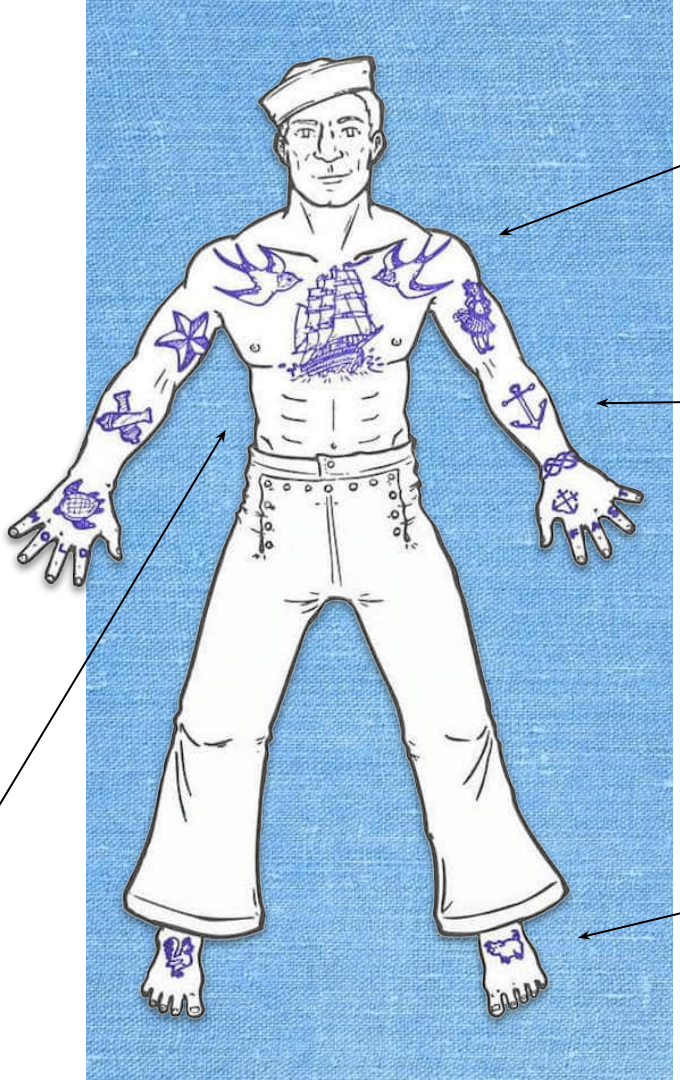








DIMMI COSA TI TATUI E TI DIRÒ CHI SEI.



LA RONDINE: come i bollini delle benzina. Una ogni 5000 miglia navigate.

L'ANCORA: hai attraversato l'Atlantico o sei stato imbarcato su un mercantile.



HOLD & FAST: una lettera per falange, aiuta a issare o ammainare più velocemente le vele. Non ci credi? Prova.



IL VELERIO A VELE SPIEGATE: Solo se hai doppiato Capo Horn.

IL MAIALE E IL GALLO: ti salveranno la vita. La leggenda vuole che nella Seconda Guerra Mondiale, gli unici sopravvissuti agli affondamenti erano proprio questi due animali (che in realtà venivano caricati a bordo su piattaforme galleggianti).

IL LUPO DI MARE PERDE LA CAMICIA MA NON LO CHARME: Gianni Agnelli, impeccabile sulla terraferma, in barca è un descamisado.



ATTENTATO ALLA COPPA AMERICA: Bertelli, Prada e Tronchetti Provera i principali sospettati. Ma si indaga in tutte le direzioni.



LA CLASSE NON È ACQUA
L'avvocato, il presidente, il re e i magnate. Quando i tabloid vanno a gonfie vele!

ULTIM'ORA: JFK, uomo solo al comando.









IL RE DELLA CHIMICA È IN ALTO MARE. Raul Gardini, era un romagnolo che amava le sfide. Come il Moro di Venezia, prima italiana alla Coppa America. Chapeau.

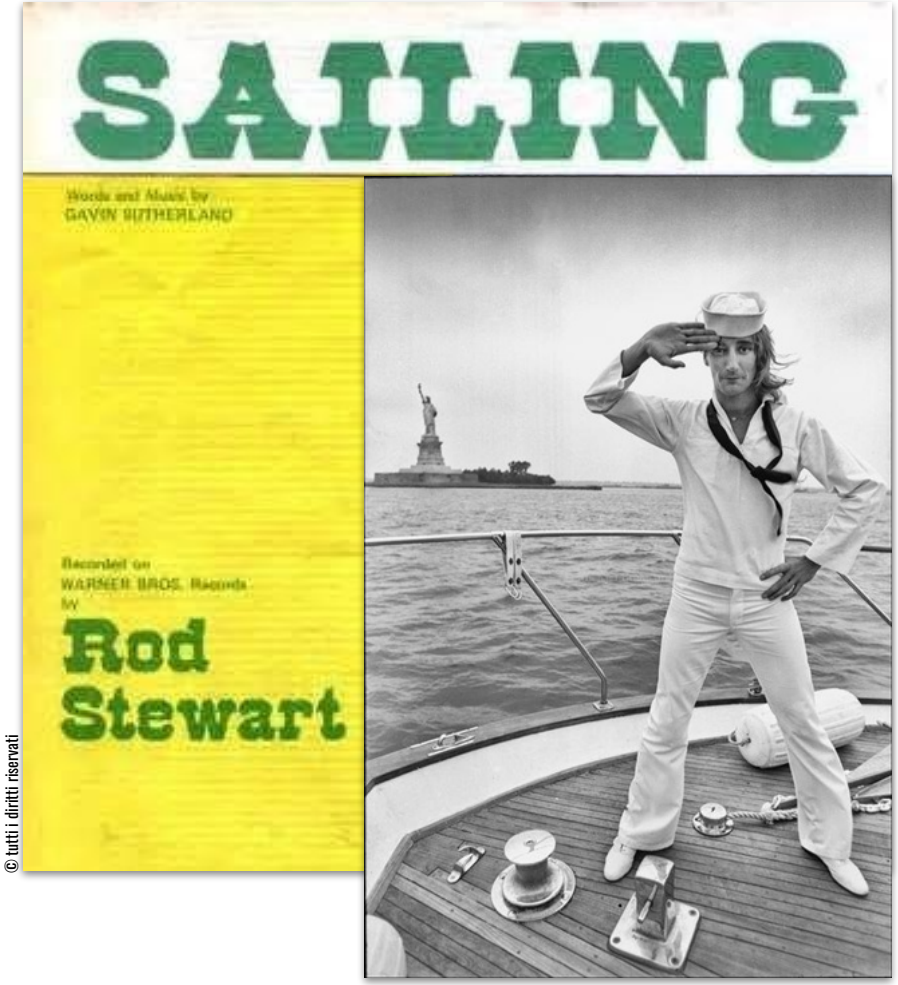
© tutti i diritti riservati

L'Italia s'è desta, come capita sempre quando qualche tricolore sale sul podio del vincitore. Ma storicamente siamo sempre stato un popolo di navigatori quindi non sorprende più di tanto che ci riscopriamo provetti cazzatori di rande. Con questo kit del regatante da salotto sarai il più credibile. Anche al bar.





© tutti i diritti riservati



I am sailing
I am sailing
Home again
'Cross the sea
I am sailing
Stormy waters
To be near you
To be free
I am flying
I am flying
Like a bird
'Cross the sky
I am flying
Passing high clouds
To be near you
To be free
Can you hear me? Can you hear me?
Through the dark night, far away
I am dying, forever crying
To be with you, who can say
Can you hear me? Can you hear me?
Through the dark night, far away
I am dying, forever crying
To be with you, who can say?
We are sailing, we are sailing
Home again
'Cross the sea
We are sailing
Stormy waters
To be near you
To be free

Oh, Lord, to be near you, to be free
Oh, my Lord, to be near you, to be free
Oh, my Lord, to be near you, to be free
Oh, Lord

KARAOKE



© tutti i diritti riservati



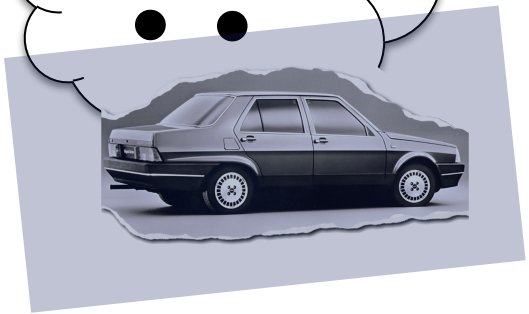
moscerini di Nicolò Minerbi

C'era una volta... Già, sembra proprio l'inizio di una bella favola. E in effetti c'è stato un tempo in cui il pianeta era popolato solo da marinai e cavalieri. Gli uni solcavano mari, scoprivano mondi, gli altri difendevano terre e donzelle. Ecco allora velieri e cavalli, ancore e selle. Ieri come oggi, per semplificare un concetto bastava metterci una croce sopra: hai presente le icone? Ecco, i marinai ce l'avevano tatuate sul braccio, gli altri araldicamente appese al portone di casa. Poi succede qualcosa: il Big Ben dei mezzi di trasporto. Una rivoluzione così epocale da mandare in pensione cavalli e ammiragli, fregate e carovane. Il motore (a vapore prima e a scoppio poi) è una cosa che si oppone alla deriva dei continenti, avvicinando in un lampo posti e genti. Dove prima c'era un mare di ostacoli da attraversare, improvvisamente c'è giusto un noiosissimo volo transoceanico per dormirci sopra. È così che America, Indie, la stessa Inghilterra, da porti sicuri si riscoprono aeroporti di scalo. Alla fin della fiera alle barche è successo quello che è capitato alla fotografia quando è arrivato l'iPhone. Oggi che per fotoricordare cose e documenti basta un telefonino, la macchina fotografica è tornata ad essere roba di passione, non più di necessità. Al limite del gesto atletico. Come la barca appunto. A meno che tu non sia armatore di traghetti o di navi container, se ce l'hai ormai la usi solo per fare giusto un tuffo al largo. E adesso la domanda sorge spontanea, come fa una competizione nautica nata prima dell'unità d'Italia a conservare intatto il suo fascino a 170 anni dalla prima regata? Chiedilo al vento.

© tutti i diritti riservati

© tutti i diritti riservati

?!





Mi porti a vedere una regata?

veloce

15

a cura di Nicolò Minerbi

Direttore responsabile: Guido Costantini | Unimedia Srl Corso di Porta Nuova 3/A 20121, Milano | P.IVA 12481470156 Tel: 02.63.67.54.55 | © 2020 - Tutti i diritti riservati